



ASSOLOMBARDA

**19 maggio 2021**

# **RASSEGNA STAMPA**

**Focus: territorio della Provincia di Pavia e aziende locali**



## **Sede di Pavia**

Uffici di Pavia – Via Bernardino da Feltre 6 – Tel. 0382 37521 – Fax 0382 539008 – [pavia@assolombarda.it](mailto:pavia@assolombarda.it)

Ufficio di Vigevano – Giuseppe Mazzini 34 – Tel. 0381 697811 – Fax 0381 83904

Ufficio di Voghera – Via Emilia 166 – Tel. 0383 34311 – Fax 0383 343144

**Contatti sociali e poco rispetto delle regole alla base degli ultimi casi.  
E in Rianimazione tanti 60enni**

## **Sono under 50 o giovanissimi Ecco i nuovi contagiati Covid**

### **PAVIA**

Non è più anziano e spesso non ha sintomi importanti. Con la curva dei contagi che scende costantemente, come quella dei ricoveri e dei decessi, in provincia di Pavia cambiano le caratteristiche del paziente "tipo" colpito da Covid-19. Sembra fortunatamente esaurito il periodo in cui gli anziani avevano la peggio e riempivano gli ospedali del territorio. Ora i ricoverati al San Matteo sono una 70ina in tutto, contro il picco di oltre 300 dei mesi scorsi. I contagiati per due terzi, soprattutto uomini, hanno tra 30 e 50 anni, mentre per il 20% si tratta di ragazzi under 18. In entrambi i casi si tratta spesso di pazienti con sintomi lievi, e comunque non ospedalizzati.

### **Il quadro sta cambiando**

Il quadro lo tratteggia il virologo Giovanni Maga, direttore del Cnr di Pavia. «Dall'ultimo rapporto dell'Istituto superiore di sanità abbiamo una quota più o meno stabile di nuovi contagiati Covid, parliamo di circa due terzi del totale: sono persone tra i 30 e 50 anni - spiega Maga -. Parallelamente registriamo un lieve aumento, ora sopra al 20%, di contagiati che hanno meno di 18 anni, quindi giovanissimi. E in effetti è calata anche l'età media dei positivi, che ora è a 41 anni». Come interpretare questi numeri? Per Maga «sono il prodotto di due fattori». E spiega: «Il primo riguarda le fasce d'età più avanzate: le persone sopra i 70-80 anni sono coperte in larga misura dalla vaccinazione. Infatti stiamo vaccinando gli ultra 50enni e questo riduce di molto il rischio di contagio». Un inciso: l'ultimo studio del ministero della Salute ha accertato che, a due settimane dalla prima dose, c'è una riduzione del rischio di malattia Covid dell'80%; per i ricoveri la riduzione è del 90% e per i decessi del 95%. Mentre la protezione generale dal rischio di infezione tocca il 70%».

### **A rischio i più giovani**

Il quadro generale sul rischio contagi da Coronavirus, quindi, si potrebbe riassumere in questo modo: essendo riusciti a proteggere la quota di popolazione più fragile, ossia gli anziani e i cronici, l'infezione si sposta su quella non vaccinata, che è anche la più giovane. Maga poi evidenzia un secondo elemento da prendere in considerazione. «È l'entrata in circolazione della variante inglese, più contagiosa perché più veloce - spiega -. E questo aumenta il rischio per tutti. Tuttavia, essendo un'alta parte di anziani già vaccinata, il rischio si sposta sui più giovani. Quindi adesso chi si contagia più facilmente sono le persone produttive, tra 30-50 anni, e i giovanissimi». «Si infettano per lo più a contatto ravvicinato - conclude Maga -. Quindi in tutte le occasioni in cui c'è aggregazione e il non rispetto delle regole di prudenza. Per i giovanissimi viene in gioco non tanto la scuola quanto la loro socialità: ritrovi al bar, grigliate eccetera. Per i più grandi l'occasione di infezione si trova nello spostarsi e al di fuori dei luoghi di lavoro, dove ci si frequenta e ci si avvicina».



ASSOLOMBARDA

### Rianimazione si svuota

A testimoniare tutto questo è la situazione che ora vive Rianimazione del San Matteo. Il primario, professor Francesco Mojoli sottolinea: «Le Terapie intensive sono meno impegnate: i pazienti sono meno di 20 e, giusto l'altro ieri, abbiamo riaperto Rianimazione generale riconvertendo 12 posti letto». Mojoli prosegue: «Adesso il nostro ricoverato tipo ha un'età media di 65 anni, quindi più bassa rispetto a prima, quando avevamo soprattutto ultra 80enni. Sono pazienti che arrivano anche da altri ospedali e hanno una degenza lunga: in media tre o quattro settimane. Sono soprattutto uomini e hanno altre patologie. Un elemento accomuna questa situazione a quella delle altre ondate pandemiche che abbiamo vissuto: tutti i nostri malati Covid sono ancora colpiti da forti polmoniti bilaterali». --

#### GIOVANNI MAGA, 55 ANNI

VIROLOGO E DIRETTORE L'ISTITUTO DI  
GENETICA MOLECOLARE CNR DI PAVIA

«Meno a rischio  
adesso  
i 70 - 80enni  
perché già coperti  
in larga misura  
dalla vaccinazione»



#### GLI ACCESSI AL DEA

### In Pronto soccorso sospetti positivi diminuiti del 90%

Da 40 al giorno nei mesi più intensi di pandemia Covid, ai 4 di quest'ultima settimana. Sono diminuiti del 90% gli accessi in entrata al Pronto soccorso del San Matteo di pazienti sospetti Coronavirus. «Vediamo giovani senza sintomi, con questo intendo 20 e 30 enni, ma pure qualche anziano in arrivo da altri ospedali lombardi - spiega il primario Stefano Perlini -. Contemporaneamente sono aumentati gli accessi non Covid. Ora ne registriamo 220-230 al giorno, contro i 180 di prima. Persone con problemi cardiaci, oncologici, vascolari e altro, che hanno affollato i reparti ordinari». —



Gestito dal S. Matteo, sostituisce Malattie infettive e Dermatologia

## Il Palacampus oggi apre le porte si comincia con 600 iniezioni

### L'INAUGURAZIONE PAVIA

Oggi il Palacampus del Cus di via Giulotto apre le porte. Il nuovo maxi-centro vaccinale gestito dal San Matteo sostituirà gli attuali a Malattie infettive e al padiglione dell'ex Dermatologia. «Inizieremo con 600 vaccinazioni per poi aumentare nei prossimi giorni», annuncia Carlo Nicora, direttore generale del policlinico di Pavia. Quindi da oggi le prestazioni saranno concentrate in un unico grande punto, che alle 8 aprirà le porte alle vaccinazioni già calendarizzate attraverso le prenotazioni sul portale di Regione Lombardia-Poste. Il Palacampus è una grande tensostruttura in grado di ospitare, una volta a regime, migliaia di vaccinand i pavesi al giorno. Si estende su 1.000 metri quadrati e ha 16 postazioni, o linee di inoculazione. Ci lavoreranno ogni giorno, a turno, 16 medici, 16 infermieri, 1 farmacista, 2 Oss, 12 amministrativi e 10 operatori tra Cri e Protezione civile. L'invito a

#### ARRIVANO GLI SMS

### Il 24 maggio via ai richiami su prof e bidelli

Il 24 maggio inizia il Mondino; l'ultimo, il 1° giugno, è il Gruppo San Donato (Città di Pavia e Beato Matteo di Vigevano). Sono i richiami anti-Covid sul personale scolastico delle scuole pavesi. Gli operatori interessati sono complessivamente 8.790: insegnanti, bidelli e personale amministrativo che in questi giorni stanno ricevendo i messaggi di conferma con l'indicazione della data (l'ora è la stessa registrata sul foglio rilasciato dopo l'inoculazione della prima dose) dell'appuntamento nelle strutture sanitarie di riferimento. Strutture che sono Palacampus del San Matteo, Maugeri, Mondino, Città di Pavia, Beato Matteo di Vigevano, Auser di Voghera e Centro commerciale Il Ducale di Vigevano. —

raggiungere il Palacampus sarà proposto agli interessati da Poste Italiane attraverso il portale regionale. Fino a 2.300 pavesi al giorno potranno prenotare l'appuntamento. Il personale previsto per l'avvio dell'attività è stato arruolato per tempo dal San Matteo. Parliamo di 87 operatori sanitari: 33 medici, 41 specializzandi e 13 infermieri. Tutti assunti con contratto a termine per fare più vaccinazioni possibili. «Se potremo contare su una quantità adeguata di vaccini - sottolinea Nicora - saremo in grado di raddoppiare il numero di prestazioni attuale, che si aggira intorno al migliaio di vaccinazioni per sette giorni consecutivi. Ma muoversi su questa strada richiede il lavoro di molte persone. Proprio per questo abbiamo pubblicato un avviso rivolto al solo personale dipendente del San Matteo, al fine di raccogliere la disponibilità a svolgere prestazioni aggiuntive (ore di lavoro extra, pagate 50 euro lorde) per la vaccinazione di massa. Ad oggi ci sono arrivate 289 domande». L'apertura del Palacampus rappresenta un avvenimento, considerato il fatto che la struttura è in grado di convogliare in un unico punto una grande quantità di persone: circa 14 mila alla settimana solo per quanto riguarda il San Matteo. L'invito a raggiungere il Palacampus viene proposto agli interessati da Poste Italiane attraverso il portale regionale. Dal sito potranno scaricare, e compilare, i moduli per consenso informato e anamnesi. «Giunti alla tensostruttura, il primo passaggio sarà la verifica al check amministrativo - conclude Nicora -. Le persone saranno indirizzate ai medici che ne verificheranno l'idoneità alla vaccinazione, autorizzando il passaggio ai box, dove verrà effettuata l'iniezione. Seguirà il trasferimento ad un'altra area in cui attenderanno 15 minuti, quindi riceveranno il certificato vaccinale, con la data per il richiamo».

**In via Marangoni 80 appartamenti su oltre 14mila metri quadri oggi in parte occupati da un boschetto  
E in via De Pascalis palazzine a 3 piani e villette. I residenti hanno lanciato una petizione per protestare**

## **Nuovo cemento, Pavia Ovest si ribella «Dal Pgt del 2013 ecco tanti ecomostri»**

Pavia

«Pavia Ovest ha bisogno di una visione d'insieme, altrimenti assisteremo sempre più a colate di cemento». L'appello arriva da un gruppo di residenti si è mobilitato per salvare un boschetto che dovrebbe essere abbattuto per fare spazio a nuove case. E un altro gruppo di cittadini, in via De Pascalis, lamenta l'eccessiva altezza dei condomini che vi stanno sorgendo. Anche se entrambi i progetti edilizi sono previsti nel Pgt.

### **via Marangoni**

Le critiche più recenti arrivano dalla zona di via Marangoni, una strada attualmente a fondo cieco. Qui è prevista un'operazione edilizia su un'area di 14.263 metri quadrati. Il costruttore è la società Sitab Srl di Binasco che fa capo all'imprenditore Antonio Cua. Il progetto originario prevede, complessivamente, la realizzazione di 8.110 metri quadrati di superficie lorda di pavimento (Slp), dei quali 2.852 dovrebbero essere destinati a edilizia residenziale e 5.258 a edilizia convenzionata, un tipo particolare di edilizia che ha affitti calmierati e consente la vendita a persone con un livello di reddito basso. Ipotizzando 100 metri quadri per ogni alloggio, si parla di 80 unità abitative, anche se, ritenendo non sostenibile economicamente l'intervento, l'operatore ha chiesto di aggiungere un piano agli immobili che costruirà e il Comune sta valutando la richiesta. In cambio del permesso a costruire, l'operatore si impegna a realizzare alcune opere tra le quali la prosecuzione di via Marangoni che andrebbe a sbucare in strada Labriola. Il fatto che in questa zona si possa costruire, come detto, è previsto dal Piano di governo del territorio (l'ex piano regolatore) nel quale compare una scheda dedicata proprio a questo "ambito di trasformazione". Per realizzare le opere, sicuramente per quanto riguarda la prima palazzina, dovrebbe però essere abbattuta una porzione di bosco cresciuta spontaneamente nel corso degli anni.

### **Robinie**

Non si tratta di essenze pregiate, fondamentalmente si parla di robinie e di ailanti. Ma le persone che vivono in questa zona si sono affezionate al boschetto. E il legame - come ha spiegato il consigliere del Pd, Michele Lissia in Consiglio comunale - si è rafforzato durante la pandemia, quando l'angolo di verde era l'unica opportunità per "evadere" dal confinamento in casa. Per questo alcuni abitanti hanno avviato una raccolta di firme sulla piattaforma elettronica Change.Org e, con un obiettivo di 500 firme, ne sono già state raggiunte 392. La richiesta è di non accogliere l'istanza della proprietà tendente ad aumentare le volumetrie e, in ogni caso, di mitigare l'impatto delle opere. Si fa anche riferimento alla vicinanza delle nuove case a un elettrodotto. La lottizzazione risale al Pgt del 2013, ma è stata confermata nel corso del 2017.

### **via de Pascalis**

Un altro grido d'allarme arriva, poi, da via De Pascalis, sempre a Pavia Ovest. In questo caso, si stanno costruendo palazzine di tre piani, quando le villette pre esistenti sono di un piano più mansarda. «Anche in questo caso - spiega un residente - fu il Pgt del 2013 a cambiare la situazione che c'era quando avevamo comperato casa. Così ci siamo trovati all'ombra di questo "ecomostro" e ci chiediamo come abbia fatto la commissione paesaggistica a dare il via libera». Anche in questo caso gli abitanti si stanno organizzando per una raccolta di firme.



ASSOLOMBARDA



A sinistra alcuni residenti nell'area verde. Sopra la mappa con il bosco a rischio. Sotto l'edificio di quattropiani in costruzione in via De Pascalis

**l'assessore koch**

## «Sarà eliminata solo una piccola quota di alberi»

«L'intervento di via Marangoni comporterà l'eliminazione di una porzione minima di bosco, in quanto si costruirà sul margine che completa via Marangoni». L'assessore all'Urbanistica, Massimiliano Koch, ha spiegato in



L'assessore all'Urbanistica Koch

Consiglio comunale che i nuovi fabbricati completeranno una sorta di "spigolo", proseguendo la linea fissata dalle due palazzine già esistenti. «La scheda riferita a questo ambito - ha proseguito Koch - fu decisa nel Pgt del 2013 e confermata nel 2017. Sull'abbattimento di una parte degli alberi abbiamo avuto un parere positivo dal Parco del Ticino, che ha raccomandato comunque interventi di mitigazione. Riguardo all'elettrodotto, invece, Terna ha assicurato circa il fatto che la distanza rispetto alle nuove abitazioni garantirà comunque la sicurezza per i futuri residenti».

**Ambiente**

## Manutenzione sponde ruspe già al lavoro sul torrente Staffora

VOGHERA

**Il cantiere aperto sullo Staffora**

Avviati i lavori di manutenzione straordinaria lungo il torrente Staffora. C'è stato in queste ore un sopralluogo per vedere da vicino le opere che dovranno essere eseguite per la messa in sicurezza dell'alveo ed evitare che improvvise piene possano arrecare problemi. «I lavori - ha spiegato l'ingegner Romeo Passoni dell'Agenzia Interregionale del fiume Po (Aipo) - fanno parte di un accordo quadro da 2,5 milioni di euro. Il torrente si restringe a valle di Oriolo, formando una sorta di imbuto, quindi le esondazioni possono essere più frequenti. Verrà migliorata la condizione del letto del fiume e verranno pulite le sponde con tagli selettivi e opere di rimozione di ciò che è già morto o crollato». La sindaca Paola Garlaschelli, accompagnata dalla capogruppo Elena Lucchini (Lega) e dallo stesso Remo

Passoni, hanno effettuato un sopralluogo sull'alveo del torrente Staffora in concomitanza dell'avvio dei lavori di manutenzione straordinaria nel tratto che va dal ponte di via Piacenza fino alla frazione Oriolo. «Un intervento atteso da tempo e che non poteva essere demandato oltre - spiega Lucchini -. Ringrazio Aipo e l'assessore regionale Pietro Foroni, che ha finanziato l'opera con 200mila euro, per aver accolto celermente la nostra richiesta e per la velocità nella cantierizzazione del progetto. Gli fa eco la sindaca: «I lavori avviati ieri mattina vogliono mitigare una serie di eventi calamitosi legati al dissesto idrogeologico e alle precipitazioni alluvionali di cui l'area interessata si era purtroppo resa protagonista negli ultimi anni».

le opere del 2021

## Ora Rivanazzano è tutta un cantiere Lavori per 2 milioni

### RIVANAZZANO

Lavori per quasi 2 milioni di euro sono stati messi in cantiere dal Comune di Rivanazzano Terme per l'anno 2021. Alcuni si sono appena conclusi mentre altri sono in corso proprio in questa settimana. 90 mila euro sono stati utilizzati per la realizzazione di un nuovo parcheggio in fregio a via Los Palacyos; 75mila euro sono serviti per lavori di sistemazione e abbattimento delle barriere architettoniche nel cortile storico del cimitero mentre con 25 mila euro si è provveduto ai lavori di rifacimento del tetto del palazzo comunale. «Questo intervento - spiega il vicesindaco Romano Ferrari - si è reso necessario in quanto la copertura aveva bisogno di una serie di interventi perchè ogni volta che pioveva si verificavano delle infiltrazioni».

Ma sono diverse anche le opere che hanno preso il via proprio in questi giorni. In particolare sono in corso i lavori di messa in sicurezza dei frontoni della parte storica del cimitero con una spesa di 71mila euro; sono previste, per 60mila euro, opere di abbattimento delle barriere architettoniche e di riqualificazione urbana del marciapiede di via Silvio Pellico e di quello di collegamento con la biblioteca comunale. Ammontano a 169 mila euro invece i lavori di messa in sicurezza delle strade e di abbattimento delle barriere architettoniche in via XX Settembre, strada Cà del Plino, strada Chiericoni e strada Cà del Conte. Con 25mila euro si provvederà invece alla riqualificazione urbana della strada di collegamento di via Diviani con il parcheggio di via Marconi; 70mila

euro invece sono previsti per la messa in sicurezza e l'adeguamento degli uffici pubblici tra cui la manutenzione del Castelletto e la rimozione dell'eternit del tetto della palestra comunale. «Gli ultimi due importanti interventi riguardano il progetto di sistemazione della greenway per 133mila euro in collaborazione con Godiasco, Retorbido e Codevilla e la rimozione dei gabbioni e il rifacimento delle spallate e arcate del ponte sul torrente Rile per una spesa di 180mila euro. -



Il cantiere al cimitero di Rivanazzano Terme

**Stradella**

## **Degustazioni di vino in attesa del Giro d'Italia**

**STRADELLA**

Un vino al giorno da degustare in attesa dell'arrivo del Giro d'Italia in Oltrepo Pavese, il 27 maggio con la tappa Rovereto-Stradella. Nell'ambito di "Oltrepo in Giro", il tour di eventi collaterali, al via da domani, organizzato dal comitato di tappa nella settimana precedente all'arrivo della corsa rosa, il consorzio tutela vini Oltrepo Pavese ha organizzato una serie di degustazioni dei prodotti enologici del territorio.

Si tratta di una selezione di vini proposti giorno per giorno, Comune per Comune (quelli attraversati dalla tappa), a seconda della tipologia abbinata al luogo degli eventi: Metodo Classico (Zenevredo, domani), Pinot nero vinificato in rosso (Montù Beccaria, venerdì), Barbera (Broni, sabato 22), Cruasè (Cigognola, domenica 23), Buttafuoco (Canneto Pavese, lunedì 24), Bonarda (Castana, martedì 25), Riesling (Montescano, mercoledì 26). Le degustazioni, aperte agli operatori del mondo vitivinicolo (si accede su invito), si terranno ogni giorno alle 17.30 (tranne l'ultima anticipata alle 16) e saranno accompagnate da un assaggio di Grana Padano Dop. «Nell'ultimo anno sono mancate le principali fiere di settore è importante creare nuove occasioni di incontro con gli operatori e nuove forme di coinvolgimento per dialogare con un pubblico diverso e sempre più ampio - afferma il direttore del Consorzio, Carlo Veronese.

L'offerta vitivinicola delle cantine dell'Oltrepo diventa uno strumento per raccontarne il territorio e la sua identità, parlando ad un vasto pubblico che si collegherà (194 Paesi e 22 network televisivi) sul finale della tappa che arriverà a Stradella. L'Oltrepo si candida a diventare polo di attrazione turistica regionale e nazionale in attesa della ripresa degli eventi internazionali di promozione del vino».

**Inaugurato ieri il nuovo filare di alberi in via El Alamein**  
**«Una nuova porta d'ingresso tra campagna e centro urbano, pensiamo ai tanti ciclisti»**

## **Turismo green con i percorsi lungo il Ticino**

Vigevano

Puntare sul turismo di prossimità ed ecologico, ora tanto in voga. È questo l'obiettivo della città di Vigevano espresso ieri da Comune e associazioni (scout 1Fse, Alpini e volontari del Parco del Ticino). L'occasione è stata l'inaugurazione del nuovo filare di alberi in via El Alamein alla periferia della città. Un progetto voluto da Lions, Scout e Alpini. «Una nuova porta d'ingresso della città - ha sintetizzato per tutti il volontario di più associazioni e volto storico dell'associazione Alpini, Renzo De Candia -. Questi alberi segnano il passaggio tra la città e la campagna tra Ticino e Sforzesca». «Così si chiude iniziato un percorso iniziato tre anni fa quando abbiamo ripulito la zona e piantumato 150 alberi - ha spiegato la rappresentante degli scout -. Un segnale anche per le nuove generazioni: il progetto si chiamava proprio "Lasciamo una traccia nel futuro con gli alberi"». I boschi del Ticino, con i loro saliscendi, infatti sono sempre più meta di appassionati di mountain bike, ma anche di comuni cittadini che vogliono passare qualche ora all'aria aperta. «La pandemia ha fatto crescere queste forme di passatempo - ha spiegato il sindaco Andrea Ceffa -. Proprio in questi giorni formeremo, come da programma

elettorale, un comitato misto comune, enti, esperti e associazioni per una Vigevano "digital e green"». Progetti specifici? «Quando sarà finito il nuovo ponte sul Ticino, ci sarà una ciclabile su quello vecchio: vogliamo intercettare turismo di prossimità e, magari, nuovi residenti - ha spiegato Ceffa -. Una delle ipotesi a cui stiamo lavorando è quella di creare una stazione per le bici elettriche davanti alla stazione ferroviaria, con punti d'appoggio poi nelle campagne e nel parco del Ticino. La nuova organizzazione "digital e green" nasce anche per questi scopi». «Vigevano non è solo piazza Ducale - aggiunge De Candia -. Vogliamo valorizzare tutti insieme il fiume, il parco e le campagne». Proprio in quest'ottica, sabato mattina, sarà inaugurato il giardino della biodiversità nella zona della centrale Enel. Un punto da cui parte una ciclabile, già esistente ma rimessa in sesto, lungo il Naviglio. Un progetto, quest'ultimo voluto da Lions, Parco e alpini.



La presentazione del nuovo viale alberato in via El Alamein



#### **RISO GALLO CON GOGLIO**

Goglio si accorda con Riso Gallo, prima azienda che adotterà il nuovo imballo eco sostenibile, riciclabile e a basso impatto ambientale per il confeziona-

mento del riso sottovuoto. Goglio (nella foto uno degli stabilimenti) è uno dei top player in Europa nel packaging flessibile. È il primo caso in cui questo materiale viene usato nel settore.

**→ L'OPERA**

## Ponte sul Ticino, gli ultimi 23 metri assegnati a un consorzio di Pescara

I sofferti ultimi 23 metri del nuovo ponte sul Ticino saranno ultimati dal Consorzio Pangea di Pescara, a cui la Provincia di Pavia ha assegnato i lavori dopo lo stesso ha vinto l'appalto proponendo un ribasso di circa il 27% rispetto alla base di gara, che ammontava a 5 milioni di euro. Per quanto concerne le tempistiche per il completamento del cantiere, si parla di circa un anno, andranno ultimate anche le varie opere relative alla viabilità di accesso alla struttura. Il costo complessivo si aggira attorno ai 50 milioni. Stando a quanto riferito, i lavori dovrebbero ripartire entro la metà del prossimo mese di giugno: è ormai da anni che il viadotto attende di essere completato, questo dovrebbe essere il passo finalmente decisivo dopo una genesi decisamente travagliata. Il presidente della Provincia, Vittorio Poma, si è chiaramente detto soddisfatto di questo salto in avanti, che consentirà per la metà del 2022 di poter avere un'opera certo fondamentale per Vigevano ma più in generale per l'intero territorio, che chiede da tempo migliori collegamenti con Milano.



ASSOLOMBARDA

SETTIMANALE

**La Lomellina**

19 maggio 2021

## MORTARA

**LA VIABILITÀ****IL PASSAGGIO DI CONSEGNE DALLA PROVINCIA ALLO STATO**

Il tratto di circonvallazione che dalla rotonda di Corso Torino si dirige verso il cavalcavia è uno dei punti più disastrati

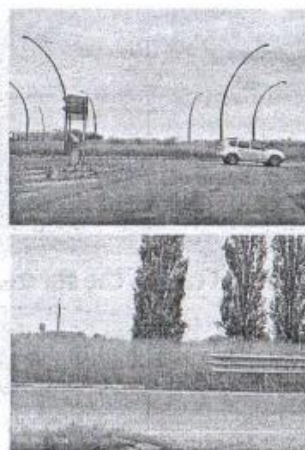
# Le strade colabrodo ritornano all'Anas

Nella nostra città si incrociano tre statali e due di queste occupano la circonvallazione. Rotonde incolte e con erba alta: che vergogna!

La circonvallazione di Mortara è diventata completamente di competenza dell'Anas, ossia è tornata allo Stato, così come quasi tutte le grandi arterie che si incrociano in città. La statale 211 che entra da Novara e si dirige verso Cernago. La 596 che proviene da Pavia entra all'Asilo Vittoria e si dirige verso Vercelli e Casale. La statale 494 che da Vigevano percorre tutta la circonvallazione e se ne va in direzione di Alessandria. Tutte queste strade sono per la maggior parte disastrose e hanno bisogno di manutenzione ordinaria e straordinaria. Finora sono state della provincia di Pavia la quale con un cumulo di più di duemila km di strade da gestire e a potuto fare solo il possibile, ovvero la manutenzione straordinaria di alcuni tratti ormai tanto disastrosi da impedire una circolazione normale. Anche la circonvallazione, dovrebbe passare sotto le competenze dell'Anas. Cosa succederà in pratica non è facile da capire. Anche perché la circonvallazione, ovvero via Tiziano Vecellio e via Raffaello non sono messe così bene dal punto di vista del manto stradale. Alcuni tratti sono stati recentemente asfaltati dalla provincia di Pavia perché pressoché impraticabili. Partendo dalla rotonda di corso Torino i tratti di manto stradale da rifare sono parecchi. Qui



la strada è piena di buchi fino ad arrivare al cavalcavia che si trova invece in uno stato di discreta percorribilità. Così come stata riasfaltata la zona nei pressi della rotonda Bricchi. Poi si torna a peggiorare notevolmente nei pressi della rotonda Bennet, dove ci sono buchi anche di grosse dimensioni. Superando l'altro cavalcavia la strada peggiora davanti al depuratore fino alla rotonda dell'Asilo Vittoria. Una manutenzione a tratti, non omogenea (per mancanza di quattrini) ha consentito di tamponare i problemi più grossi ma non di poter sperare in un futuro senza interventi an-



La rotonda di corso Torino con l'erba alta e l'asfalto da rifare (in alto)

La rotonda del cimitero (sotto) è in uno stato è pietoso

che urgenti. Altro problema non indifferente sono le rotonde. Quella del Bennet e quella dell'Asilo Vittoria che sono mantenute dal centro commerciale e dal discount Lidl sono in buono stato, anche se solo rasate. Le altre hanno erba alta 1 m per partire da quella di Corso Torino e arrivare alla Bricchi, per concludere con quella del cimitero, una volta curata da una società sportiva e attualmente dismessa. I motivi sono difficilmente comprensibili e le trattative tra enti pubblici e privati spesso non sono condotte con una sufficiente informazione, che sarebbe invece doverosa.



ASSOLOMBARDA

## → L'OPINIONE

### Daniela Bio: i lavori proseguono in sinergia

«Non sarà possibile troncare improvvisamente gli interventi in essere e lasciare ogni problema all'Anas - afferma Daniela Bio, vicepresidente della Provincia di Pavia e consigliere comunale di Forza Italia a Mortara - i progetti in corso continueranno a essere svolti da noi. Gli interventi urgenti possono essere suggeriti, o progettati, da noi e realizzati da Anas. L'intera manutenzione stradale era compito troppo gravoso per la Provincia, quindi è stata giustamente condivisa con Anas. Ma lavoreremo in sinergia in modo da non creare problemi ulteriori in un settore che ne ha già tanti. Le rotonde devono essere disciplinate. I protocolli sono in corso».



**Daniela Bio**

vice presidente  
Provincia Pavia



## → I TRASPORTI

## Treni, tra Mortara e Parona «Il raddoppio è fattibile»

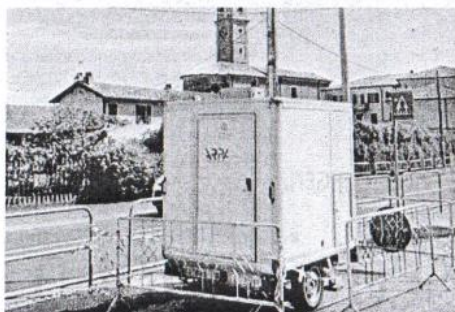
di Bruno Romani

I trasporti tornano a funzionare anche se le condizioni sono difficili. I pendolari stanno riempiendo nuovamente la linea Mortara-Milano, tratta ferroviaria che resta tra le più disastrose della Regione nonostante vi passino giornalmente ventimila passeggeri. Nelle previsioni del nuovo "Pnrr" del Governo (Piano nazionale di ripresa e resilienza) è stato inserito il raddoppio della linea nel tratto Albairate-Abbiategrosso che peraltro era già previsto anche prima della pandemia e del piano da 240 miliardi. Ora, però, il presidente della associazione pendolari "MiMoAl" Franco Aggio sottolinea per la prima volta come un'operazione apparentemente banale potrebbe essere propedeutica al vero risultato finale che è il raddoppio totale della linea e il potenziamento delle corse: «Non sarebbe utile il raddoppio solo del tratto Albairate-Abbiategrosso, peraltro giusto. Molto interessante è il doppio binario su un tratto che non è mai stato cancellato, quello della Parona-Mortara. È comunque indispensabile e prima o poi dovrà essere realizzato. La stazione di Parona è già stata ristrutturata, i cavalcaferrovia sono già stati realizzati. Perché non fare questo



**Franco Aggio**  
presidente  
MiMoAl

tratto, assieme alla Albairate-Abbiategrosso? È già tutto predisposto. Ricordo che in quegli anni a cavallo del 2005, quando era stato aperto il cantiere del raddoppio, a Mortara erano già stati avvertiti gli utilizzatori dei terreni a ridosso della ferrovia, in direzione Parona-Mortara, sulla sinistra. Il nuovo binario, sfruttando quello spazio, potrebbe già entrare comodamente in stazione». In merito al completamento del raddoppio Aggio è sempre convinto che il modo "selettivo" sia quello meno costoso e più fattibile. «Restiamo della nostra idea. Servono più treni in un'ora, obiettivo per consentire ai pendolari un migliore trasporto verso Milano. E il raddoppio selettivo che esclude solo alcuni punti di Abbiategrosso e di Vigevano potrebbe consentire di raggiungere questo scopo. E poi, se si completa anche tra Mortara e Parona, diventerà poi obbligatorio finire il raddoppio in una maniera o nell'altra».

**L'ORDINANZA****IL BLOCCO È VALIDO DALLE DALLE 22 ALLE 5 E DALLE 7 ALLE 8**

» Sono in corso i rilievi dell'Arpa a Pieve Albignola, con il Comune che attende quindi informazioni per decidere il da farsi

# Niente camion in centro Il provvedimento resterà

A Lomello e Scaldasole si punta a estendere il divieto oltre il 31 maggio. Pieve Albignola attende invece l'esito dei rilievi promossi dall'Arpa

**LOMELLO** - Si va verso l'estensione dell'ordinanza che vieta il transito dei tir e mezzi pesanti, in vigore fino al 31 maggio. Il provvedimento era stato emanato dai Comuni di Lomello e Scaldasole ed è valido dalle 22 alle 5 e dalle 7 alle 8 del giorno successivo. Ma, stando a quanto si apprende, l'intenzione dei primi cittadini, d'intesa con la Provincia, sarebbe quella di confermare le misure in vigore che qualche flebile risultato sembrano aver prodotto dal 16 febbraio, giorno in cui l'ordinanza è entrata in vigore. «I rilievi Arpa rimangono ancora sopra la norma - commenta, analizzando la situazione, il sindaco Silvia Ruggia - nella nostra zona lavora un flusso di ditte che è solita passare nel centro abitato. Di recente abbiamo implementato anche un sistema di video sorveglianza, per cui avevamo speso 93mila euro (di cui 23mila finanziati dalla Regione, ndr) che ci permetterà di stanare i tir che dovesse

entrare su notte». Il Comune di Scaldasole, a parole, si sbilancia ulteriormente. «L'intenzione - spiegano dall'amministrazione - è quella di mantenere le restrizioni per sempre. I parametri, seppur diminuiti, non sappiamo se dipendono da un minor afflusso di autobotti o dal Covid che ha modificato le abitudini di traffico. Per ora i decibel rimangono una o due miglia oltre i limiti legali. Per cui sospendiamo il giudizio in attesa di ulteriori riscontri». Chi attende ancora il da farsi è Pieve Albignola: «Noi stiamo aspettando ancora i rilievi Arpa sull'inquinamento - sottolinea il primo cittadino Claudio Marini - le colonnine sono appena arrivate e i primi risultati arriveranno nel giro di dieci giorni. Dopodiché decideremo cosa fare: se i riscontri saranno gli stessi di Lomello e Scaldasole, chiuderemmo immediatamente d'intesa con gli organi competenti».

a.s.

**→ LA VERTENZA**

## I sindacati con i rappresentanti della Microcast ricevuti in Comune

Non è sicuramente rosea la condizione dei 38 lavoratori della Microcast (su sessanta) per cui l'azienda ha chiesto il trasferimento a Sasso Marconi, altro stabilimento del gruppo, in provincia di Bologna, a 250 chilometri di distanza. Una situazione che impedirebbe a molti di accettare. L'azienda di cui è amministratore il vigevanese Marco Di Pietro asserisce nella sua lettera inviata ai dipendenti dello stabilimento di Mortara che l'immobile è stato posto sotto sequestro dalla magistratura in seguito ad un accertamento della Agenzia delle Entrate. Questo impedisce di continuare il lavoro a Mortara. Alcuni dipendenti sarebbero trasferiti a Vigevano e altri (appunto trentotto) a Sasso Marconi. I lavoratori sono in agitazione e giovedì scorso sono stati ricevuti dal sindaco di Mortara Marco Facchinotti in aula consiliare alla presenza della sindacalista della Fiom-Cgil Lorena Bini e di gran parte della giunta. «Noi cercheremo di fare il possibile - afferma Facchinotti - abbiamo già contattato la prefettura per un possibile incontro a cui potrei partecipare anch'io e dal punto di vista economico ci possiamo attivare nei confronti dei lavoratori mortaresi. Se le loro famiglie sono in crisi il danno è di tutta la collettività, possiamo intervenire



» **L'incontro tenutosi in municipio nella mattinata di giovedì scorso**

dove possibile e con i nostri mezzi, faccio solo l'esempio della mensa scolastica e altri servizi di questo tipo». Venerdì invece i rappresentanti dei lavoratori sono stati ricevuti a Milano nella sede di AssoLombarda alla presenza del funzionario dell'associazione e dell'amministratore dell'azienda Marco Di Pietro, che ha ribadito le necessità indifferibili dell'azienda. «Sono pochi coloro che hanno una possibilità di pensionamento entro la fine dell'anno - spiega Lorena Bini - la situazione non si è sbloccata e il problema resta. Continueremo a seguire la vicenda anche nei prossimi giorni». C'è attesa intanto per l'incontro in prefettura. (b.r.)



ASSOLOMBARDA

SETTIMANALE  
**La Lomellina**

19 maggio 2021

VIGEVANO

**GLI EVENTI**

**AD APRIRE LE DANZE SARÀ, IL 9 LUGLIO, IL CONCERTO DI UMBERTO TOZZI**



» La conferenza stampa di ieri, martedì, in Piazza Ducale ha presentato la rassegna "Estate in Castello", che sarà caratterizzata da grandi nomi

# I grandi della musica passeranno dal Castello

Da Nek a Renga, passando per Venditti e De Gregori: l'estate ducale all'insegna di nomi di spicco. Ceffa: «Una delle stagioni più ricche»

**di Fabio Fabrizio**

Ieri, il giorno seguente alla decisione che prevede la possibile cancellazione del coprifuoco a partire dal 21 giugno, l'amministrazione comunale, in collaborazione con le società Promoter e Friends&Partners, ha presentato la rassegna "Estate in Castello". Questa si inserisce all'interno della più grande iniziativa "Vigevano Estate", con la volontà di affiancare a quegli eventi che coinvolgono le associazioni del territorio che hanno sofferto molto nell'ultimo anno e mezzo, creando un'offerta di forte richiamo non solo per i cittadini ma anche per il turismo di prossimità. La rassegna inizierà il 9 e terminerà il 28 luglio presso il Cortile del Castello Sforzesco, dove sarà allestita un'apposita area spettacolo con circa mille posti a sedere previsti. Sono tanti i nomi che, il prossimo luglio, prenderanno parte alla Rassegna. Ad aprire le danze, il 9 luglio ci sarà Umberto Tozzi, cui seguiranno le notti

successive rispettivamente Nek, Francesco Renga, Francesco De Gregori, Giorgio Panariello, Gigi D'Alessio, Gianna Nannini, Fiorella Mannoia, Samuele Bersani, Giusy Ferreri, Antonello Venditti, Marco Masini e Giuseppe Giacobazzi. Le relative prevendite sono già disponibili su ticketone.it e presso i punti vendita autorizzati. «Ci troviamo davanti a una delle stagioni estive più nutrite degli ultimi anni, noi crediamo che questo dovesse essere fatto in quanto segnale della ripartenza - sostiene il primo cittadino Andrea Ceffa - si tratta quindi di un messaggio fondamentale non solo dal punto di vista economico, ma in particolare dal punto di vista sociale. Non a caso questa conferenza cade nel giorno in cui viene a mancare Franco Battiato. Parlare di musica e spettacoli in una giornata come oggi penso che sia un doveroso ricordo a questo poeta senza tempo, che per ben due volte, nel 1975 e nel 2007, fu ospite proprio a Vigevano».



VIGEVANO

## → L'ADESIONE

## Con "Lasciamo una Traccia" piantumati 120 alberi

Ieri, martedì, è stato presentato quanto realizzato attraverso l'adesione al progetto "Lasciamo una Traccia: ridisegniamo il nostro futuro con gli Alberi" presso la pista ciclabile di via El Alamein. Il progetto nasce nel 2014, ma trova concreta attuazione solamente nel febbraio 2016, quando il Gruppo scout FSE Stella Polare della Parrocchia S. Maria di Fatima si è accordato con il Gruppo Vigevano-Mortara dell'Associazione Nazionale Alpini, con il Gruppo Comunale della Protezione Civile e con il Gruppo Volontari del Parco del Ticino. Questi, collaborando continuamente, hanno piantumato circa 120 alberi lungo via El Alamein e hanno provveduto alla loro manutenzione. A distanza di 5 anni il viale raggiunge così un suo consolidamento. Soddisfatto anche Andrea Sala, assessore con delega al verde pubblico: «Questa zona è fortemente sentita dalla collettività vigevanese. È assimilabile a una porta d'ingresso, nel senso che noi quando passiamo da un luogo all'altro, in questo caso dal centro alla peri-

**Un momento della conferenza stampa di ieri**

feria, troviamo sempre qualcosa che lo caratterizza. Quindi questo percorso fatto di alberi è la porta ideale per l'ingresso nell'area verde del Parco del Ticino. Queste situazioni ci permettono di costruire l'immagine di una città, ricca di servizi, ma anche basata sullo stare all'aria aperta grazie alla quantità di verde che dispone, divenendo un'attrazione sia per i cittadini sia per gli abitanti dei paesi limitrofi». Si evince la volontà di riproporre un progetto simile anche in altre aree della città e parallelamente proseguono i lavori per la realizzazione del Giardino della Biodiversità nei pressi della Centrale dell'Enel.

f.f.



ASSOLOMBARDA

# Link utili

## Archivio rassegna stampa sede di Pavia

<https://www.assolombarda.it/governance/sede-di-pavia/dicono-di-noi>

## Ultimi aggiornamenti

<https://www.assolombarda.it/ultimi-aggiornamenti>

